



STAGIONE TEATRALE 2024 2025

dal 26 al 29 settembre giovedì e venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

DE PROFUNDIS

Di Oscar Wilde

traduzione di Camilla Salvago Raggi

versione teatrale di Glauco Mauri

Con **Glauco Mauri**

musiche Vanja Sturno

luci Alberto Biondi

allestimento scenico Laura Giannisi

produzione Compagnia Mauri Sturno

durata 60' guarda il video di presentazione <https://youtu.be/65Fv4cj5rvl>

Glauco Mauri, uno dei più grandi artisti teatrali italiani, porta in scena “De Profundis” di Oscar Wilde, sua la versione teatrale della lunga lettera, quasi una autobiografia, che Wilde con la sua arte arguta e intelligente ha trasformato in una parabola universale della sofferenza, del valore dell’arte e dell’amore.

Mauri con il suo lavoro di elaborazione ha mirato innanzi tutto a eliminare le parti troppo letterarie, le non poche imperfezioni (dovute alle pesanti restrizioni carcerarie), le omissioni e gli spazi temporali non rispettati nell’epistola, per renderla “scenicamente più efficace”.

Non un romanzo, ma una lunghissima lettera indirizzata al giovane Bosie (Alfred Douglas) che Wilde scrisse durante gli ultimi mesi della prigionia nel carcere di Reading.

Con l’arrivo del nuovo direttore, più sensibile nei suoi riguardi, gli fu concesso l’uso di carta e penna, severamente proibito dal durissimo regime carcerario a cui erano sottoposti gli omosessuali. Tuttavia Wilde poté leggere per intero quanto aveva scritto solo all’uscita dal carcere, quando gli furono consegnati tutti i fogli.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/de-profundis/237703>



Dal 1° al 6 ottobre dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

LA FABBRICA DELL'ATTORE 50 ANNI DI (R)ESISTENZA

Dal teatro nelle cantine degli anni '70 al Teatro Vascello, 50 anni della nostra storia e della nostra vita, sospesi fra immaginazione e realtà.

drammaturgia e regia **Manuela Kustermann**

con la collaborazione di Gaia Benassi

Con Manuela Kustermann, Massimo Fedele, Gaia Benassi, Paolo Lorimer

Cura delle immagini Paride Donatelli

produzione La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

Uno spettacolo immersivo di immagini, video, luci, musiche, ricordi e aneddoti per celebrare il cinquantesimo anniversario della compagnia La Fabbrica dell'attore e rivivere insieme le atmosfere magiche di spettacoli che hanno segnato un'epoca.

Dalle cantine degli anni '70 al Teatro Vascello, 50 anni della nostra storia e della nostra vita, sospesi fra fantasia e realtà.

Dedicato a Giancarlo Nanni e a tutti gli artisti che hanno fatto parte della nostra avventura

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-fabbrica-dell-attore-50-anni-di-resistenza/237717>



Dal 9 al 13 ottobre dal mercoledì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17
debutto mercoledì 9 ottobre h 21

UCCELLINI

di Rosalinda Conti

un progetto di Iacasadargilla

regia Lisa Ferlazzo Natoli, Alessandro Ferroni

con Emiliano Masala, Petra Valentini, Francesco Villano

paesaggi sonori e ideazione spazio scenico Alessandro Ferroni

ambienti visivi Maddalena Parise

scene Marco Rossi

luci Omar Scala

costumi Anna Missaglia

suono Pasquale Citera

coordinamento artistico al progetto Alice Palazzi

assistente alla regia Matteo Finamore

assistente scenografa Francesca Sgariboldi

collaborazione alle immagini in ombra Malombra

produzione La Fabbrica dell'Attore/Teatro Vascello

in coproduzione con Romaeuropa Festival, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in collaborazione con AMAT & Comune di Pesaro, Iacasadargilla, PAV Fabulamundi

Playwriting Europe, RAM – Residenze Artistiche Marchigiane

con il sostegno di ATCL / Spazio Rossellini

durata 1 h e 15'

Una casa *del* bosco. Un bosco che allo stesso tempo esiste e non esiste, non *esattamente*. La casa è un ambiente e pure ha qualcosa di organico. Una trama e un trauma la sorreggono. Una riunione familiare vi accade, imprevista e accidentale. **Uccellini** racconta di presenze e assenze, di umani (morti e vivi) e animali (vivi e morti). Di rimossi e fratture, di sguardi discordi nel dare senso al mondo, alle relazioni e alle perdite. E soprattutto di cosa c'è nel mezzo, sulla sottile linea di confine. **Uccellini** è un esercizio notturno tra i fantasmi, dove *qualcun(altro)* sembra scrivere la storia, stando in ascolto, nascosto nel bosco.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/uccellini/237728>



Prima Nazionale

15 - 16 ottobre martedì e mercoledì h 21

Altri Libertini

di Pier Vittorio Tondelli

regia: Licia Lanera

Compagnia Licia Lanera

con: Giandomenico Cupaiuolo, Danilo Giuva, Licia Lanera, Roberto Magnani

luci: Martin Palma

sound design: Francesco Curci

costumi: Angela Tomasicchio

aiuto regia: Nina Martorana

tecnico di Compagnia: Massimiliano Tane

Prodotto da Compagnia Licia Lanera con il sostegno di Ravenna Teatro

Romaeuropa Festival 2024 - In corealizzazione con la Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello
durata 1 h e 20'

Linguaggio esplicito

Opera prima di Pier Vittorio Tondelli, pubblicata per la prima volta nel 1980 dalla casa editrice Feltrinelli, "Altri Libertini" apparve come un fulmine a ciel sereno nel panorama italiano e internazionale. Strutturato in sei racconti o "episodi", il romanzo (così lo definiva il suo stesso autore) raccolse un enorme successo in Italia e all'estero per la sua trasgressione e attualità unite a un linguaggio vivo, giovanile e dialettale, non senza riferimenti a citazioni artistiche e culturali. Caratteristiche che contribuirono ad annoverare Tondelli tra gli autori più importanti della letteratura contemporanea e "Altri Libertini" come parte del suo patrimonio nonostante le prime incomprensioni della critica. La regista e attrice Licia Lanera (prima in Italia a ottenere i diritti per la messa in scena dell'opera) si concentra su tre racconti della raccolta (Viaggio, Altri Libertini e Autobahn) e interviene drammaturgicamente riunendoli in un unico spettacolo che la vede in scena con Giandomenico Cupaiuolo,



Prima Nazionale

19-20 ottobre sabato h 19 e domenica h 17

CIME TEMPESTOSE

di Emily Brontë un progetto di **Martina Badiluzzi**

regia e drammaturgia Martina Badiluzzi

con Arianna Pozzoli e Loris De Luna

dramaturg Giorgia Buttarazzi

collaborazione alla drammaturgia Margherita Mauro

scene Rosita Vallefucio

suono e musica Samuele Cestola

luci Fabrizio Cicero

drammaturgia del movimento Roberta Racis

produzione Cranpi, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia,
Romaeuropa Festival

in corealizzazione con La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

con il contributo di MiC – Ministero della Cultura

con il sostegno di Teatro Biblioteca Quarticciolo

durata 75'

Il potere trasformativo della scrittura femminile si manifesta attraverso autrici come Emily Brontë che hanno ridefinito il panorama letterario e plasmato l'immaginario di generazioni. Attraverso "Cime tempestose" la scrittrice ha saputo esprimere il fervore per l'emancipazione, costretta a celare la sua attività di autrice sotto uno pseudonimo maschile, Brontë rifletteva profondamente sull'alienazione emergente nella società capitalistica dell'epoca. Non è quindi un caso se la regista Martina Badiluzzi si sia rivolta a questo romanzo e alla sua autrice per il quarto capitolo del suo ciclo sulle identità femminili ("Cattiva sensibilità", "The making of Anastasia" – vincitore del bando Biennale di Venezia Registi Under 30 nel 2019 – e "Penelope" – co-prodotto da Romaeuropa Festival 2022). Il suo "Cime Tempestose" è un dialogo tra interiore ed esteriore, una riflessione sull'ambivalenza della natura umana. Trasportando gli spettatori al centro dell'universo tormentato di Catherine e Heathcliff qui interpretati da Arianna Pozzoli e Loris De Luna.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/cime-tempestose/237702>



Prima Nazionale

25-26-27 ottobre venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

ROBERTO ZUCCO

di Bernard Marie Koltès un progetto di **Giorgina Pi /Bluemotion**

traduzione di Francesco Bergamasco

adattamento, regia, scene e video: Giorgina Pi

colonna sonora originale: Valerio Vigliar

ambiente sonoro: Collettivo Angelo Mai

con Valentino Mannias e Andrea Argentieri, Flavia Bakiu, Sylvia De Fanti, Gaia Insenga, Giampiero Judica, Monica Demuru, Dimitri Papavasiliou, Alessandro Riceci, Alexia Sarantopoulou

produzione: Teatro Nazionale di Genova, Teatro Metastasio di Prato e Romaeuropa Festival

in corealizzazione con Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

in accordo con Arcadia; Ricono Ltd, per gentile concessione di François Koltès

Dopo Tiresia, Filottete e Pilade, dopo aver attraversato le visioni di Kae Tempest, Sofocle, Adrienne Rich, Heiner Müller e Pier Paolo Pasolini, Giorgina Pi si rivolge a Bernard Marie Koltès. Il suo sguardo si concentra questa volta su un antieroe, su un personaggio che del mito prende la capacità di mettere in luce pieghe oscure dell'umano. Basato sulla storia reale di un giovane, Roberto Zucco è l'ultima opera del drammaturgo francese, il racconto di un criminale che, dopo essere stato accusato della morte violenta dei propri genitori, fugge dal carcere, sfida la polizia di tre diverse nazioni e infine, arrestato, muore suicida. Con un numeroso cast formato da Valentino Mannias, Andrea Argentieri, Flavia Bakiu, Sylvia De Fanti, Gaia Insenga, Giampiero Judica, Monica Demuru, Dimitri Papavasiliou, Alessandro Riceci e Alexia Sarantopoulou, Giorgina Pi scava nella dimensione corale del testo, nel raffinato tessuto psicologico dei personaggi che circondano il protagonista, negli universi oscuri abitati da donne, reietti e corrotti e trova in Zucco e nel suo mondo l'incarnazione contemporanea dell'ossessione della sfida, forma di follia del nostro presente.



dal 29 ottobre al 3 novembre dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

LA VEGETARIANA

scene dal romanzo di Han Kang

adattamento del testo Daria Deflorian e Francesca Marciano

una co-creazione con Daria Deflorian, Paolo Musio, Monica Piseddu, Gabriele Portoghese

regia **Daria Deflorian**

scene Daniele Spanò

luci Giulia Pastore

suono Emanuele Pontecorvo

costumi Metella Raboni

collaborazione al progetto Attilio Scarpellini

aiuto regia Andrea Pizzalis

regia Daria Deflorian

una produzione INDEX; Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale; La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello in corealizzazione con Romaeuropa Festival; TPE – Teatro Piemonte Europa; Triennale Milano Teatro

in coproduzione con Odéon–Théâtre de l'Europe; Festival d'Automne à Paris; théâtre Garonne, scène européenne – Toulouse

con il supporto di MiC – Ministero della Cultura

durata 100' guarda il trailer <https://www.youtube.com/watch?v=cgCVKQxtGW8>

Daria Deflorian torna al Romaeuropa Festival in veste di regista e attrice per portare in scena insieme a Monica Piseddu, Paolo Musio e Gabriele Portoghese il gesto misterioso, potente, irrazionale quanto politico di Yeong-hye, protagonista de “La vegetariana”, romanzo della scrittrice sudcoreana Han Kang. Un testo sensuale, provocatorio, ricco di immagini potenti, colori sorprendenti e domande inquietanti: il rifiuto radicale, categorico quanto violento di una donna che sceglie di non mangiare più carne dà il via ad un graduale processo di metamorfosi. Mentre Yeong-hye cambia, cercando di diventare essa stessa vegetazione, ecco che è l'intero mondo che la circonda a vivere l'impatto della sua trasformazione: dall'irritazione sconcertata del marito, all'esaltazione artistica del cognato fino alla consapevolezza addolorata della sorella. L'umanità è dannosa, furiosa, assassina, violenta, tutte cose che Yeong-hye non vuole essere. Lei non vuole smettere di vivere. Vuole smettere di vivere come noi.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-vegetariana/237721>



4 novembre lunedì h 21 in collaborazione con Flautissimo

IL SEN(N)O

di Monica Dolan

titolo originale The B*east

con **Lucia Mascino**

adattamento e regia **Serena Sinigaglia**

traduzione Monica Capuani

scene Maria Spazzi

luci e suoni Roberta Faiolo

assistente alla regia Michele Iuculano

tecnico di produzione Christian Laface

produzione Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano

distribuzione a cura di Mismaonda

durata 100'

Alla fine tutto si riduce a una sola domanda: pensiamo che il seno sia una cosa oscena oppure che sia quello che è e basta?

Una psicoterapeuta si trova a dover valutare un gesto mai compiuto prima. Una madre ha preso una decisione sul corpo di sua figlia e questa decisione scatena intorno a lei una serie di conseguenze e di reazioni sempre più fuori controllo.

Un monologo volutamente sfidante, Il Sen(n)o ci conduce nell'esplorazione di un tema terribilmente attuale: come l'esposizione precoce alla sessualizzazione e alla pornografia nell'era di internet abbiano inciso profondamente sulla nostra cultura.

Scritto da Monica Dolan e tradotto da Monica Capuani, dopo un enorme successo in Inghilterra Il Sen(n)o debutta per la prima volta in Italia interpretato da Lucia Mascino con la regia di Serena Sinigaglia.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/il-sen-n-o/237716>



Prima Nazionale

dal 12 al 17 novembre dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17
spettacoli del teatro vascello 13-14-15-17 novembre mercoledì, giovedì e venerdì h 21 e
domenica 17 novembre h 17

CAPITOLO II

di Neil Simon

uno spettacolo di **Massimiliano Civica**

con: Maria Vittoria Argenti, Ilaria Martinelli, Aldo Ottobriano, Francesco Rotelli

regia **Massimiliano Civica**

scene di: Luca Baldini

costumi di: Daniela Salernitano

luci di Gianni Staropoli

produzione Teatro Metastasio di Prato in corealizzazione con Romaeuropa Festival e La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello

Il regista Massimiliano Civica porta in scena al Romaeuropa Festival il suo allestimento di "Capitolo II", commedia tra le più autobiografiche della vasta produzione di Neil Simon.

George, quarantaduenne, scrittore di gialli che non riesce a superare il dolore per la morte della moglie, e Jannie, attrice di teatro che ha appena divorziato, si conoscono grazie al fratello di lui e alla migliore amica di lei. Dopo aver superato dubbi, crisi e problematiche sentimentali, decide di sposarla inaugurando così il secondo capitolo della sua vita. Con "Capitolo due", scritto dopo la morte della moglie, Neil Simon mette in commedia una dolorosa esperienza personale e inaugura il "secondo capitolo" della sua vita artistica, iniziando a scrivere storie con protagonisti che fanno cose buffe in contrasto con la tristezza che provano.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/capitolo-2/237701>



dal 19 novembre al 1° dicembre dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

LA SCORTECATA

liberamente tratto da *Lo cunto de li cunti*

di Giambattista Basile

testo e regia Emma Dante

con Salvatore D'Onofrio, Carmine Maringola

elementi scenici e costumi Emma Dante

luci Cristian Zucaro

assistente di produzione Daniela Gusmano

assistente alla regia Manuel Capraro

produzione Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, e Carnezzaria.

coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

durata 60'

La scortecata è lo *trattenimento decemo de la iornata primma* e narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie.

In una scena vuota, due uomini, a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Basteranno due *seggiulelle* per fare il *vascio*, una porta per fare entra ed esci dalla catapecchia e un castello in miniatura per evocare il sogno.

Acquisita on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-scortecata/237720>



Per un pubblico di famiglie e bambini a partire dai 6 anni in su
23-24-30 novembre e 1° dicembre sabato h 16,30 e domenica h 11,30

Il canto della sirena

liberamente tratto da "La Sirenetta" di H.C. Andersen

testo e regia Emma Dante

con Viola Carinci, Davide Celona, Stephanie Taillandier

Luci Cristian Zucaro

Coordinamento e distribuzione Daniela Gusmano

Produzione Atto Unico / Sud Costa Occidentale

durata 60'

"Il canto della sirena" racconta la storia di una sirena che se ne sta ore e ore su un scoglio a contemplare il mare. L'umido del mare le trapassa le ossa e raffredda il suo corpo che ama invece la terraferma da dove il mare è una distesa bellissima con un odore buono. Ogni sera, Agnese, la più piccola di sei sorelle, con la pelle delicata come petali di rosa e gli occhi chiari come laghi profondi, canta a riva sotto le stelle, finché un giorno, a causa di una terribile tempesta, vede affondare una nave. Agnese si tuffa e salva un principe che sta per affogare. Lo riporta a riva e se ne innamora perdutamente. È a questo punto che la sirena fa la sua scelta: rinunciare alla coda di pesce per inseguire il grande amore. È disposta a tutto Agnese e chiede alla strega del mare il sortilegio. Avrà due gambe per correre dal suo principe e in cambio darà alla strega la sua voce. Ma non è tutto, il rischio è più grande: se il principe non ricambierà il suo amore, Agnese diventerà schiuma del mare.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/il-canto-della-sirena/237711>



Prima rappresentazione assoluta in forma teatrale

61° Festival di Nuova Consonanza

25 novembre lunedì h 21

Ore 20.30 presentazione di Dacia Maraini

SyroSadunSettimino

o il trionfo della Grande Eugenia

Operina Monodanza in un atto di notte

Di Sylvano Bussotti

Poema di **Dacia Maraini** (1974 rev. 2024)

Voce recitante **Manuela Kustermann**

Danzatore **Carlo Massari** della C&C Company

Ensemble **Roma Sinfonietta**

Direttore M° **Marcello Panni**

EVO Ensemble

Filmati e proiezioni da Sylvano Bussotti, *RARA (film)* 1968/ 1970)

nell'edizione restaurata dalla Cineteca Nazionale di Bologna

A **cinquant'anni** esatti dalla prima esecuzione in forma di concerto al festival di Royan,

SyroSadunSettimino verrà ricreato al Festival di Nuova consonanza, diretto oggi come

allora da **Marcello Panni**, amico e interprete accreditato di altre sue prime assolute

(*Bergkristall* all'Opera di Roma, *Cristallo di Rocca* alla Scala, *Passion selon Sade* a

Genova). Questo avvenimento sarà arricchito dalla presenza di **Dacia Maraini** come

presentatrice, dalla lettura del suo poema affidata a Manuela **Kustermann**, anche lei amica

storica di Bussotti, da un balletto monodanza creato e interpretato dal giovane coreografo

Carlo Massari. **Proiezioni e filmati di Bussotti** stesso faranno da scenografia mobile.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/syro-sadun-settimino/237727>



dal 3 all'8 dicembre dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

IL GIARDINO DEI CILIEGI

PROGETTO ČECHOV – terza tappa

Il giardino dei ciliegi

di Anton Čechov

traduzione Fausto Malcovati

regia Leonardo Lidi

con Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Alfonso De Vreese, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Mario Pirrello, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna

scene e luci Nicolas Bovey

costumi Aurora Damanti

suono Franco Visioli

assistente alla regia Alba Porto

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

in coproduzione con Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Spoleto Festival dei Due Mondi

Che grande Čechov! Che bello il Giardino dei Ciliegi! Che non si può incasellare, che non può essere fatto in nessun modo se non in quello più difficile, che necessita di un credo radicale nell'atto creativo. La richiesta alla nobiltà d'animo, alla generosità come più grande forma d'arte.

Un luogo, un giardino/teatro, che aveva trovato la sua utilità cento anni fa e che adesso vive solo nel ricordo dei suoi interpreti. Che adesso non produce più la marmellata di cui i nostri nonni erano tanto ghiotti e che per questo si può tranquillamente buttare giù in favore di un parcheggio. "Bisognerebbe buttarlo giù questo teatro" tuonava il maestro del Gabbiano. Eccoci ancora qui.

Ecco l'ultima immagine che Čechov ci lascia nel finale di Giardino, nel finale di una vita spesa per il teatro. Una persona che ha servito altre persone per tutta la vita, senza se e senza ma, dimenticato. Dice a sé stesso, o al teatro che sta occupando "...*Non hai più forze, non ti è rimasto proprio niente, niente... Eh, buono a nulla...*". Poi una corda tragica di violino riempire la scena. Anche Čechov, dopo tutta questa buona marmellata regalata, ci lascia con una nota triste, come se non avesse più voglia di ridere. E infatti c'è da piangere. O, forse, da reagire.
Leonardo Lidi

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/il-giardino-dei-ciliegi/237712>



Prima Nazionale

dal 10 al 22 dicembre dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

FAUST

tratto da Faust I e II di Johann Wolfgang von Goethe

di Leonardo Manzan e Rocco Placidi

con Paola Giannini, Alessandro Bay Rossi (altri attori da definire)

regia **Leonardo Manzan**

scene Giuseppe Stellato, video e luci Paride Donatelli, Sound Franco Visioli

produzione La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello, Teatro Piemonte Europa, LAC Lugano
Arte e Cultura

Il nostro Faust viene riproposto con il linguaggio e l'estetica della graphic novel.

Questa geometria di schermi bianchi permette i cambi rapidi di ambientazione. Superfici sulle quali prendono forma disegni, paesaggi, scenari, che evocano il regno della fantasia. Sono la traduzione moderna dei fondali dipinti del teatro rinascimentale.

L'estetica del fumetto, con la sua semplicità, permette la varietà di stili che il Faust contiene e allo stesso tempo riporta la complessità stratificata di Goethe all'essenzialità della fiaba popolare. Infatti Faust è una leggenda popolare che Goethe ha portato al grado estremo della complessità letteraria e filosofica. La sua opera-mondo, mostruosa per estensione, varietà di stili, numero di personaggi, tempi e luoghi, è praticamente irrapresentabile.

Eppure, anche se leggendo le sue mille pagine uno se lo dimentica, Faust è un'antica fiaba di tradizione orale. E noi vogliamo recuperare la semplicità e insieme la forza di un racconto. Leonardo Manzan e Rocco Placidi

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/faust/237706>



Lunedì 23 dicembre h 21

LE GRANDI COLONNE SONORE

M° Paolo Vivaldi dirige l'**Orchestra Giovanile di Roma**

Le più celebri colonne sonore che hanno fatto la storia del cinema Italiano e mondiale verranno eseguite e introdotte da una breve introduzione del Maestro Vivaldi che ne spiegherà la loro attinenza al film e le loro caratteristiche espressive. Il concerto sarà eseguito con il supporto delle immagini dei film sullo schermo.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/le-grandi-colonne-sonore/237722>



Per un pubblico di famiglie e bambini

Prima Nazionale

dal 27 al 31 dicembre

FLORA

CIRCO EL GRITO in collaborazione "FESTIVAL OPS! di Fondazione Musica per Roma e SIC / Stabile di Innovazione Circense"

Semina un pensiero e raccoglierai un'azione, semina un'azione e raccoglierai un'abitudine, semina un'abitudine e raccoglierai un carattere, semina un carattere e raccoglierai un destino.

Charles Reade

un progetto di Duo Kaos / ARCA

Performance Giulia Arcangeli, Clio Gaudenzi, Luis Paredes

Regia Giacomo Costantini

Immaginario e coreografie Giulia Arcangeli, Luis Paredes Sapper

Composizioni musicali di Clio Gaudenzi

scenografie ideate da Giulia Arcangeli e Luis Paredes e realizzate da Spazio Scenico

Ancona

luci Giacomo Costantini

genere Performing Arts / Circo Contemporaneo

discipline: danza, bicicletta acrobatica, manipolazione di oggetti, mano a mano, live music

tipo di pubblico tout public durata 50 min. circa

produzione di ARCA

co-prodotto da Blucinq/Nice centro di produzione per il circo contemporaneo e SIC/Stabile di Innovazione Circense

In un paesaggio scenico dai colori terrigni due figure camminano l'una verso l'altro, mentre lo spazio ruota e immerge lo spettatore in una dimensione onirica modellata dalle lente metamorfosi e dagli equilibri silenziosi del mondo naturale.

L'alba lascia spazio al giorno, il tramonto alla notte in un presente che rivela tracce di passato: reale e immaginario si fondono facendo emergere vaghe reminiscenze di storie lontane, visioni meravigliose di un "pianeta che verrà".

Con un linguaggio poetico e immaginifico, gli artisti si muovono in scena contaminando le tecniche acrobatiche del nouveau cirque con quelle della ricerca coreografica propria della danza contemporanea.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/flora/237708>



Per un pubblico di famiglie e bambini dai 6 anni

Dal 2 al 6 gennaio

LUZ DE LUNA

CIRCO EL GRITO TEATRO CIRCENSE

in collaborazione "FESTIVAL OPS! di Fondazione Musica per Roma e SIC / Stabile di Innovazione Circense"

di e con Fabiana Ruiz Diaz

Regia Michelangelo Campanale

e con Gennaro Lauro

Scenografie Michelangelo Campanale - Fabiana Ruiz Diaz

Costumi Beatrice Giannini

Luci Tea Primiterra

Macchinisti Michele Petini - Maxime Morera

Un ringraziamento a Raffaella Giordano per la sua presenza nel tempo e l'accompagnamento del percorso artistico.

Produzione SIC / Stabile di Innovazione Circense Realizzato grazie al contributo di Ministero Italiano della Cultura e Regione Marche

Durata: 60 minuti Tout public dai 6 anni

VIDEO Promo 'Luz de luna' <https://vimeo.com/902198122/b85cb4a4eb>

Nel riparo intimo di una piccola stanza colorata che sembra un dipinto, la quotidianità vibra di particolari, fuori il temporale, poco a poco l'orizzonte geometrico del mondo degli oggetti sbiadisce,

diventa sfondo, sopraggiunge il lato surreale, l'oscurità è il varco per magia e stupore.

Strani esseri si affacciano, bestiario dell'irrazionale, archetipi: è la fantasia che si nutre dell'inconscio o viceversa?

I colpi di scena che punteggiano questo dramma circense gentile sono improntati a un'ironia delicata, una narrazione immaginifica, avvolgente, sintesi di teatro e circo.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/luz-de-luna/237723>



Dal 7 al 12 gennaio dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

BAHAMUTH

di Flavia Mastrella Antonio Rezza con Antonio Rezza

e con Manolo Muoio

e Neilson Bispo Dos Santos

liberamente associato al "Manuale di zoologia fantastica" di J.L. Borges e M. Guerrero

(mai) scritto da Antonio Rezza habitat di Flavia Mastrella

assistente alla creazione Massimo Camilli luci e tecnica Alice Mollica

macchinista Andrea Zanarini

organizzazione Tamara Viola, Stefania Saltarelli

una produzione RezzaMastrella - La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello

durata 1 h e 20' senza intervallo

In una scatola appena accennata, un uomo trascorre l'agonia che lo porterà a una nuova vita fatta di rigurgiti tribali e storie passate, inquinate da problematiche contemporanee.

Bahamuth vive di atmosfere e non considera gli orpelli che umanizzano la situazione giocattolo, e dirigono la percezione alla facile comprensione. La scatola, giocattolo di metallo, legno, stoffa verde e aria, determina un vincolo formale e provoca un'urbanizzazione dello spazio composto di piani d'aria, definiti da rette quasi mai parallele. Il giallo fluorescente delle aste, le dimensioni spropositate, i rapporti di equilibrio distorti, danno all'uomo d'oro, che vive l'ambiente, la possibilità di sfinirsi nell'immobilità e in seguito di estendersi e saltare affiancato dai due ragazzi blu, intesi come elementi dinamici. I due giovani mettono in moto le possibilità meccaniche della struttura, ruotano le ali leggere e svolazzanti che chiudono la scatola e si mostrano indaffarati intorno al fardello uomo, entrano in scena frantumando la solitudine del protagonista e la staticità della scultura. La scatola, elemento filiforme dall'equilibrio bizzarro, possiede solo l'illusione della chiusura, è vibrante nello spazio e soprattutto è dipendente alle sollecitazioni dell'umano. Antonio è partito dall'immobilità di un uomo steso.

La storia dello spettacolo è nel ritmo: i passi, le frasi, i frammenti narrati, sono tenuti assieme dal corpo – parola. Il susseguirsi delle vicende è una costruzione creata con le regole del montaggio cinematografico; Bahamuth si svolge in uno spazio esterno – interno che logora la percezione del tempo e lo reimposta. La sequenza drammaturgica è costruita mettendo in relazione i frammenti di storie con i movimenti e con i ritmi sonori della parola recitata in corsa.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/bahamuth/237698>



Dal 14 al 19 gennaio dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

ANELANTE

di Flavia Mastrella Antonio Rezza con Antonio Rezza
e con Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara A. Perrini, Enzo Di Norscia
(mai) scritto da Antonio Rezza habitat di Flavia Mastrella
assistente alla creazione Massimo Camilli Luci Mattia Vigo/ Luci e tecnica Daria Grispingo
macchinista Andrea Zanarini organizzazione Tamara Viola Stefania Saltarelli
una produzione RezzaMastrella
La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello
Antonio Rezza e Flavia Mastrella Leoni d'oro alla carriera
La Biennale di Venezia 2018
durata 90'

In uno spazio privo di volume, il muro piatto chiude alla vista la carne rituale che esplode e si ribella. Non c'è dialogo per chi si parla sotto. Un matematico scrive a voce alta, un lettore parla mentre legge e non capisce ciò che legge ma solo ciò che dice. Con la saggezza senile l'adolescente, completamente in contrasto col buon senso, sguazza nel recinto circondato dalle cospirazioni.

Spia, senza essere visto, personaggi che in piena vita si lasciano trasportare dagli eventi, perdizione e delirio lungo il muro. Il silenzio della morte contro l'oratoria patologica, un contrasto tra rumori, graffi e parole risonanti. Il suono stravolge il rimasuglio di un concetto e lo depaupera. Spazio alla logorrea, dissenteria della bocca in avaria, scarico intestinale dalla parte meno congeniale. Flavia Mastrella / Antonio Rezza

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/anelante/237697>



dal 21 al 26 gennaio dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

IL RITO

di Ingmar Bergman traduzione di Gianluca Iumiento

adattamento e regia **Alfonso Postiglione**

produzione Ente Teatro Cronaca, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Fondazione Campania dei Festival – Campania Teatro Festival

CON Elia Schilton (*Giudice Ernst Abrahmsson*) Alice Arcuri

(*Thea Winkelmann*) Giampiero Judica (*Sebastian Fischer*)

Antonio Zavattoni (*Hans Winkelmann*)

adattamento e regia Alfonso Postiglione

scene Roberto Crea costumi Giuseppe Avallone

musiche Paolo Coletta

disegno luci Luigi Della Monica partitura fisica Sara

Lupoli aiuto regia Serena Marziale

coproduzione Ente Teatro Cronaca Teatro di Napoli – Teatro

Nazionale Fondazione Campania dei Festival – Campania

Teatro Festival

durata 100' guarda io trailer <https://youtu.be/VJGDHVqaBd0>

Il rito è tratto dall'omonimo film di Ingmar Bergman del 1969. Tre artisti di varietà (i coniugi Hans e Thea, e Sebastian, amante della donna) sono denunciati per l'oscenità presunta d'un numero del loro ultimo spettacolo. Il giudice Abrahmsson li interroga per decretarne l'eventuale condanna. Non riuscendo a farsene un'idea attraverso i colloqui con gli artisti, l'uomo assiste alla performance nel suo ufficio, subendone conseguenze inaspettate. Al centro del lavoro, il tema della censura e l'impossibilità di contenere la potenzialità destabilizzante dell'atto artistico. Il rito è una partitura di parole e rapporti fisici tesi e affilati. Nell'istruttoria che il giudice conduce, dapprima cerimonioso poi prepotente, si dispiegano la fragilità nevrotica della bellissima Thea, la vanità violenta di Sebastian, la razionalità noiosa di Hans. Ma progressivamente, il giudice stesso viene stanato implacabilmente nella sua più oscura e repressa identità. E allora è soprattutto la vita che viene messa sotto processo, rivelando tutta la sua artaudiana oscenità, fino a costringere i personaggi a consegnare, nel rito finale, le proprie colpe a qualcuno, fosse anche la colpa ultima di esistere. *Alfonso Postiglione*

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/il-rito/237715>



dal 28 gennaio al 2 febbraio dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

IL GRANDE VUOTO

uno spettacolo di **Fabiana Iacozzilli**

regia **Fabiana Iacozzilli**

drammaturgia **Linda Dalisi, Fabiana Iacozzilli**

dramaturg **Linda Dalisi**

con **Ermanno De Biagi, Francesca Farcomeni, Piero Lanzellotti, Giusi Merli** e

con **Mona Abokhatwa** per la prima volta in scena

progettazione scene **Paola Villani**

luci **Raffaella Vitiello**, musiche originali **Tommy Grieco**, suono **Hubert Westkemper**

costumi **Anna Coluccia**, video **Lorenzo Letizia**, aiuto regia **Francesco Meloni**

scenotecnica **Mauro Rea, Paolo Iammarrone e Vincenzo Fiorillo**, fonico **Jacopo Ruben Dell'Abate, Akira Callea Scalise**, direzione tecnica **Francesca Zerilli**

assistenti **Virginia Cimmino, Francesco Savino, Veronica Bassani, Enrico Vita**

collaborazione artistica **Marta Meneghetti, Cesare Santiago Del Beato**

foto di scena **Laila Pozzo**, ufficio stampa **Linee Relations**

produzione **Cranpi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello Centro di Produzione Teatrale, La Corte Ospitale, Romaeuropa Festival**

con il contributo di **MiC – Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna**

con il sostegno di **Accademia Perduta / Romagna Teatri, Carrozzerie n.o.t, Fivizzano**

27, Residenza della Bassa Sabina, Teatro Biblioteca Quarticciolo

durata 90'

Ne *Il Grande vuoto* la narrazione teatrale si contamina con il video per raccontare che grazie alle fotocamere Tapo e i loro video ad alta risoluzione con visione notturna fino a trenta piedi, un figlio può continuare a vivere la propria vita ed entrare senza essere visto in quella del proprio genitore. Guardare la madre giocare al solitario, fissare la televisione spenta, parlare con persone che non esistono, non farsi il bidet, piangere, stare seduta e ferma sul bordo del letto, passare la notte a tirare fuori dai cassetti fotografie pezzi di carta mutande sporche per poi rimetterli dentro.

Tante le domande che ci hanno spinto a sprofondare in questa materia artistica, ad addentrarci in questa ricerca su cosa rimane di noi e se resta qualcosa di quello che siamo stati mentre ci approssimiamo alla fine, ma una su tutte è forse la più incandescente bella e giusta per il lavoro ed è quella letta in un fumetto della autrice Giulia Scotti: *“il punto è trasformare il dolore in bellezza. Ci riusciremo ancora?”*

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/il-grande-vuoto/237713>



Prima Nazionale

Dal 7 al 16 febbraio dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

BOCCONI AMARI - SEMIFREDDO

Scritto e diretto da Eleonora Danco

cast in via di definizione Cinque personaggi. Padre, madre, tre figli.

produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello e Teatro Metastasio di Prato.

Prima parte. Casa dei genitori. La famiglia si riunisce per il compleanno della madre. Siamo nella lira nel 1999. Il padre la madre e la figlia trentenne Paola vivono insieme. Li raggiungono i due fratelli Luca 40 anni Pietro 38 anni. Una volta tutti insieme nella casa paterna si mangiano l'un l'altro come pesci in un acquario. Battute serrate dai ritmi travolgenti. I meccanismi dei conflitti familiari espressi in un linguaggio universale, in cui tanti si potranno riconoscere.

Seconda parte. Vent'anni dopo. Siamo nell'euro. La famiglia si ritrova nella stessa casa per festeggiare il compleanno del padre.

Luca, sessant'anni, Pietro cinquantotto anni, invecchiati e travolti dalla crisi economica, patiscono l'egoismo del padre, un Re Lear del terzo piano che si schiera ora con un figlio, ora con l'altro.

La scena diventa un'arena dove le ombre e i ricordi si agitano come lembi. I flash, come in un film, rendono i personaggi giovani e vecchi, a tratti tornano bambini e adolescenti.

Cadono in uno stato di trans allucinatorio, non si accorgono di esprimere le immagini più profonde del loro subconscio. Una regia fisica. Una danza, un movimento continuo, visionario e commovente.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/bocconi-amari-semifreddo/237700>



dal 18 al 23 febbraio dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

IL MINISTERO DELLA SOLITUDINE

uno spettacolo di **lacasadargilla**

parole di e con **Caterina Carpio, Tania Garribba, Emiliano Masala, Giulia Mazzarino, Francesco Villano**

drammaturgia del testo **Fabrizio Sinisi**

regia **Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni**

drammaturgia del movimento **Marta Ciappina**

cura dei contenuti **Maddalena Parise**

spazio scenico e paesaggi sonori **Alessandro Ferroni**

luci **Luigi Biondi**

costumi **Anna Missaglia**

aiuto regia **Alice Palazzi / Caterina Dazzi**

assistente al disegno luci **Omar Scala**

produzione **Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro di Roma-Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato, La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello**

Durata: 95' guarda il trailer <https://www.youtube.com/watch?v=CzLsDEGVfHM>

Lisa Ferlazzo Natoli firma insieme al regista e disegnatore del suono Alessandro Ferroni, // *Ministero della Solitudine*, nuovo spettacolo di lacasadargilla.

Il lavoro, una scrittura interamente originale a cura di tutto l'ensemble, si avvale della collaborazione di Fabrizio Sinisi, che cura la drammaturgia del testo, e di Marta Ciappina che cura invece la drammaturgia del movimento.

Lo spunto dello spettacolo nasce da una notizia di cronaca politica internazionale. Nel gennaio 2018, la Gran Bretagna ha nominato ufficialmente un ministro della Solitudine, il primo al mondo, per far fronte ai disagi che questa può provocare a livello emotivo, fisico e sociale. L'anno successivo viene inaugurato il relativo Ministero, «istituzione dalla natura politicamente ambigua e dalle finalità incerte».

A partire da questa vicenda, la compagnia lacasadargilla inaugura una riflessione su un luogo – reale e immaginifico – capace di operare con linguaggi e dispositivi narrativi intorno ai desideri, ai rimossi e alle immaginazioni di un'epoca che sempre più richiede di ragionare con cura sulle comunità dei viventi.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/il-ministero-della-solitudine/237714>



dal 25 febbraio al 2 marzo dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

RECOLLECTION OF A FALLING

30 anni di Spellbound Contemporary Ballet

Programma in due parti

Jacopo Godani – “**Forma mentis**”

Mauro Astolfi – “**Daughters and angels**”

Interpreti: Maria Cossu, Giuliana Mele, Lorenzo Beneventano, Alessandro Piergentili, Anita Bonavida, Roberto Pontieri, Martina Staltari, Miriam Raffone, Filippo Arlenghi

Una produzione Spellbound

in collaborazione con Comune di Pesaro & AMAT per Pesaro Capitale italiana della Cultura 2024, Festival Torino Danza

durata 30' e 38' con intervallo di 15'

Parte 1: Forma mentis

Coreografia, Art Direction, Luci, Costumi: Jacopo Godani

Musica originale: Ulrich Müller

Musica dal vivo Sergey Sadovoy

Assistente alle coreografie: Vincenzo De Rosa

Forma Mentis è una piattaforma vibrante per esplorare il potenziale della danza come linguaggio universale per mezzo della propria intelligenza. Ogni passo, ogni movimento, è un'opportunità per esprimere idee e visioni, creando un dialogo dinamico con sé stessi, il pubblico e le generazioni future. In questo spazio creativo, Godani riconosce il valore del talento e della determinazione professionale. Ogni danzatore, ogni artista, è un faro di ispirazione per coloro che anelano a realizzare i propri sogni.

Parte 2: Daughters and angels

Coreografia e regia: Mauro Astolfi

Set e Disegno luci: Marco Policastro

Musica originale: Davidson Jaconello

Costumi: Anna Coluccia

Assistente alle coreografie: Elena Furlan

In Daughters and Angels parlo della possibilità di intraprendere un percorso di conoscenza da parte del genere maschile del proprio femminile, smantellando gli stereotipi di genere e mettendo in discussione alcune rocche forti della mascolinità. Cerco di recuperare un'informazione antica, il semplice potere della conoscenza, senza appartenenza né primati. La donna che immagino è stata una figlia che ricorda ed amplifica ciò che ha imparato dalla sorgente, l'uomo, sembra aver dimenticato quasi tutto” (Mauro Astolfi)

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/recollection-of-a-falling/237725>



dal 4 al 9 marzo dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

EDIPO RE

di Sofocle traduzione Fabrizio Sinisi

adattamento e regia Andrea **De Rosa**

con (in o.a.) Francesca Cutolo, Francesca Della Monica, Marco Foschi, Roberto Latini, Frédérique Loliée, Fabio Pasquini

scene Daniele Spanò

luci Pasquale Mari

suono G.U.P. Alcaro

costumi Graziella Pepe

realizzati presso Laboratorio di Sartoria del PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA

produzione TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte e Cultura, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

durata 75 min guarda il trailer <https://www.youtube.com/watch?v=b0C4lkpRU6A&t=13s>

Considerato uno dei testi teatrali più belli di tutti i tempi, Edipo re di Sofocle rappresenta il simbolo universale dell'eterno dissidio tra libertà e necessità, tra colpa e fato. Arrivato al potere grazie alla sua capacità di "far luce attraverso le parole", abilità che gli aveva permesso di sconfiggere la Sfinge che tormentava la città di Tebe, Edipo è costretto, attraverso una convulsa indagine retrospettiva, a scoprire che il suo passato è una lunga sequenza di orrori e delitti, fino a riconoscere la drammatica verità delle ultime, desolate parole del Coro: "Non dite mai di un uomo che è felice, finché non sia arrivato il suo ultimo giorno".

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/edipo-re/237704>



Dall'11 al 16 marzo dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

MOBY DICK ALLA PROVA *

di Orson Welles

adattato - prevalentemente in versi sciolti - dal romanzo di Herman Melville

traduzione Cristina Viti

uno spettacolo di **Elio De Capitani**

costumi Ferdinando Bruni

musiche dal vivo Mario Arcari, direzione del coro Francesca Breschi

maschere Marco Bonadei, luci Michele Ceglia, suono Gianfranco Turco

con Elio De Capitani

e Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana/Giulia Di Sacco (in via di definizione), Vincenzo Zampa, Mario Arcari

coproduzione Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

durata 2 ore e 20 minuti + intervallo

guarda il trailer <https://vimeo.com/manage/videos/580278056/5892caa461>

Lo spettacolo è dedicato alla memoria di Gigi Dall'Aglio

Orson Welles portò al debutto il suo testo il 16 giugno 1955, al Duke of York's Theatre di Londra. Lo mise in scena in un palco praticamente vuoto, scegliendo di non dare al pubblico né mare, né balene, né navi. Solo una compagnia di attori e sé stesso in quattro ruoli, Achab compreso. E vinse la sfida di portare in teatro l'oceánico romanzo di Melville gettando un ponte tra la tragedia di *Re Lear* e *Moby-Dick*: l'ostinazione del re – che la vita, atroce maestra, infine redimerà – si rispecchia in quella irredimibile, fino all'ultimo istante, dell'oscuro e tormentato capitano del Pequod.

Splendidamente tradotto per l'Elfo dalla poetessa Cristina Viti, il copione di Welles restituisce con forza d'immagini la prosa del romanzo. In scena accanto a De Capitani (che interpreta Achab, padre Mapple, Lear e l'impresario teatrale) troviamo Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana, Vincenzo Zampa. Il cast salda le eccellenze artistiche di tre generazioni di interpreti. La musica dal vivo di Mario Arcari e i canti diretti da Francesca Breschi (vibranti rielaborazioni degli *sea shanties*) riempiono intensamente la scena generando emozioni profonde, in uno spazio dominato da un fondale enorme, eppure leggero, cangiante e mutevole, capace di evocare l'immensità del mare e la presenza incombente del capodoglio.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/moby-dick-alla-prova/237724>



dal 21 al 23 marzo

BEHIND THE LIGHT

coreografia, drammaturgia e interpretazione **Cristiana Morganti**

regia Cristiana Morganti e Gloria Paris

disegno luci Laurent P. Berger

creazione video Connie Pranterà

datore luci Matteo Mattioli

audio/video Alessandro Di Fraia

una produzione Teatri di Pistoia Centro di Produzione Teatrale in coproduzione con Fondazione I Teatri - Reggio Emilia, Théâtre de la Ville - Paris, MA scène nationale-Pays de Montbéliard e con il sostegno di Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento

distribuzione per l'Italia Roberta Righi

Durata 70'

Gemo in un pianto e fremo

Fosco mi sembra il giorno

Ho cento affanni intorno

Ho mille furie in sen

Pietro Metastasio, L'Olimpiade, musica di Antonio Vivaldi

Spettacolo autobiografico, che racconta di una crisi familiare, professionale e intima, una sequela di eventi con il tipico "effetto domino", in cui una disgrazia pare chiamarne un'altra, in cui sembra venga meno ogni singolo punto di riferimento, ogni certezza. Questa "personale crisi globale" viene mostrata, presa in giro, aggirata, attraversata, superata grazie al potere rigenerativo della confessione e soprattutto dell'arte, ora urlata, ora sussurrata tra le lacrime, con il capo adagiato sul pavimento.

È una danza che fa venire voglia di danzare quella di Cristiana Morganti, complice l'esplosione di energia che fa seguito alla catarsi di questa confessione aperta, sincera, sofferente ma di un dolore mai autocompiaciuto, anzi immediatamente lenito dalla risata, anche di sé, con il pubblico.

Accompagnati da un collage musicale che spazia da Vivaldi al punk-rock di Peaches, da Giselle, di Adolphe Adam alla musica elettronica di Ryoji Ikeda, si alternano momenti di danza e di parola.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/behind-the-light/237699>

Sono aperte le iscrizioni per la Master Class di Teatro Danza con **Cristiana Morganti** per danzatori e attori professionisti per un massimo di 20 partecipanti che si terrà MARTEDI 18 e MERCOLEDI 19 MARZO 2025 dalle h 15.00 alle h 19.30 Presso il Teatro Vascello. **La**



Master Class si svolgerà su 2 giorni con lo stesso gruppo: quindi 2 classi di 4 ore l'una, dalle h 15.00 alle h 19.30 (4 ore di lezione + 1 pausa di 30 min).

Costo d'iscrizione 150 Euro a persona. Per poter partecipare è necessario inviare la richiesta con il curriculum a produzione@teatrovascello.it

Si richiede ai partecipanti di garantire la loro presenza in entrambi i giorni per tutte le ore.



25-26 marzo martedì e mercoledì h 21

ERODIADE

di Giovanni Testori

con **Francesca Benedetti**

regia di **Marco Carniti**

Musiche Originali David Barittoni

Video Artist Francesco Scandale

Aiuto regia Francesco Lonano

Erodiade per Giovanni Testori si fa corpo, metà Dio, metà donna che scopre il lato ambiguo e fluido della sua virilità. Francesca Benedetti, musa dell'autore milanese, affronta la scrittura testoriana facendosi carne e sangue e immergendosi in un flusso verbale senza precedenti per restituire al pubblico, il mito ribaltato di un personaggio controverso e trasgressivo come Erodiade, che oggi si fa.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/erodiade/237705>



dal 28 marzo al 6 aprile

LA PULCE NELL'ORECCHIO

di George Feydeau

traduzione, adattamento e drammaturgia Carmelo Rifici e Tindaro Granata

regia **Carmelo Rifici**

con (in ordine alfabetico): Giusto Cucchiarini, Alfonso De Vreese, Giulia Heathfield Di RenziUgo Fiore, Tindaro Granata, Christian La Rosa, Marta Malvestiti, Marco Mavaracchio Francesca Osso, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Carlotta Viscovo e un attore in via di definizione

musiche Zeno Gabaglio

produzione LAC Lugano Arte e Cultura, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata 2 h 35' più intervallo

Carmelo Rifici affronta la regia di una commedia facendo cadere la sua scelta su un esilarante vaudeville di Georges Feydeau. Un lavoro che, pur mantenendo l'impianto originale del testo, rispettandone la vocazione, sottolinea lo spirito giocoso e selvatico della scrittura di Feydeau, ne cerca i piani nascosti, libera i singoli personaggi dal contesto borghese e valorizza i ruoli femminili.

Negli anni, il lavoro di indagine registica di Rifici si è focalizzato sul tema del linguaggio e sulle sue ambiguità. Con La pulce nell'orecchio siamo di fronte ad una farsa sul linguaggio, o meglio ad una farsa di linguaggi. I rapporti umani tracciati da Feydeau sono costruiti sulla sagacia delle parole ma, a differenza delle grandi commedie di Shakespeare, il commediografo francese impone allo spettacolo una macchina comica perfetta: un orologio di rara precisione che porta i suoi personaggi e il loro modo di parlare oltre il 'gioco' linguistico fine a sé stesso, di puro intrattenimento ed evasione, con lo scopo di estrapolarne il massimo potenziale teatrale e la massima ridicolaggine umana.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-pulce-nell-orecchio/237719>



dal 9 al 13 aprile

I FANTASMI DELLA NOSTRA STORIA

ideazione e drammaturgia Fabrizio Gifuni

9, 10 aprile

Il male dei ricci

Ragazzi di vita e altre visioni

A vent'anni dal debutto di 'Na specie de cadavere lunghissimo spettacolo culto, ideato e interpretato dall'attore, con la regia di Giuseppe Bertolucci, Fabrizio Gifuni ritorna alle pagine di Pasolini con una nuova drammaturgia originale. La rilettura di Ragazzi di vita, romanzo d'esordio dello scrittore, interpolata e storicizzata con altri scritti pasoliniani - poesie, lettere, interviste - dà vita a un racconto personale che l'attore-autore porta sul palco in un gioco di inedite prospettive e vertiginosi sdoppiamenti. Il corpo-voce di Gifuni ci costringe a misurarci con un fantasma poetico, una voce inquieta che continua a reclamare un ascolto. Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/i-fantasmidella-nostra-storia-il-male-dei-ricci/237710>

11,12,13 aprile

Con il vostro irridente silenzio

Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro

Aldo Moro durante la prigionia parla, ricorda, confessa, accusa, si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle Istituzioni, annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, storico, personale, il cosiddetto memoriale. Le lettere e il memoriale sono le ultime parole di Moro. Quelle ritrovate, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole che si cercò subito di silenziare, mistificare, irridere. Dopo oltre quarant'anni il destino di queste carte non è molto cambiato. Pochi le hanno davvero lette, molti hanno scelto di dimenticarle. Attraverso un ostinato lavoro di drammaturgia, Gifuni si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/i-fantasmidella-nostra-storia-con-il-vostro-irridente-silenzio/237709>



dal 15 al 19 aprile

SALVEREMO IL MONDO PRIMA DELL'ALBA

Uno spettacolo di **CARROZZERIA ORFEO**

Drammaturgia **Gabriele Di Luca**

Con (in o.a.) **Sebastiano Bronzato, Alice Giroidini, Sergio Romano, Roberto Serpi
Massimiliano Setti, Ivan Zerbinati**

Regia **Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi**

Musiche originali **Massimiliano Setti**

Una coproduzione **Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Nazionale di Genova,
Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini**

Durata: 120'

Linguaggio esplicito

Guard il trailer <https://www.youtube.com/watch?v=fZkXkc3xyjQ>

Dopo aver esplorato il mondo degli ultimi, dei reietti, degli esclusi e dei perdenti, Carrozzeria Orfeo indaga il mondo del benessere e dell'apparente successo, attraverso il racconto dei primi, dei vincenti, della classe dirigente, dei ricchi, paradossalmente, però, imprigionati nello stesso vortice di responsabilità asfissianti, doveri castranti, sensi di colpa e infelicità che appartengono a tutti e, quindi, frantumati da tutto ciò che la mentalità capitalista non può comprare: l'amore per se stessi, la purezza dei sentimenti, gli affetti sinceri, la ricerca di un senso autentico nell'esistenza.

Salveremo il mondo prima dell'alba è il racconto della vita di alcuni ospiti in una clinica di riabilitazione di lusso situata su un satellite nello spazio, specializzata nella cura delle dipendenze contemporanee (sessuali, affettive, da lavoro, da psicofarmaci). Ma le dipendenze e la riabilitazione costituiscono solo il sintomo esteriore di problemi più profondi ed esistenziali; la metafora di un modello di vita ormai giunto a un punto di non ritorno. Il tutto viene esplorato in pieno stile Carrozzeria Orfeo, grazie a un occhio sempre lucido e, forse, disilluso, che intende cogliere, con ironia ed estremo divertimento, i paradossi, le contraddizioni e le deformazioni grottesche della realtà attraverso personaggi strabordanti di umanità, ironia e dolore.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/salveremo-il-mondo-prima-dell-alba/237726>



Dal 6 all'11 maggio

6 DONNE che hanno segnato la storia/ 6 AUTORI che le raccontano

sei giorni per sei grandi ritratti femminili

Camille Claudel – Dacia Maraini (6 maggio)

Marie Curie – Sandra Petrigani (7 maggio)

Marilyn Monroe – i suoi diari segreti (8 maggio)

Maria Montessori – Eugenio Murrari (9 maggio)

Rosa Luxemburg – Viola Ardone (10 maggio)

Billie Holiday – Maurizio De Giovanni (11 maggio)

un progetto di **Mariangela D'Abbraccio**

testi originali di Viola Ardone, Maurizio De Giovanni, Norma Jeane, Dacia Maraini, Eugenio Murrari, Sandra Petrigani

con **Mariangela D'Abbraccio e Manuela Kustermann**

regia Francesco Tavassi

produzione La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello

Il progetto, si articola in sei giorni. Ogni replica è dedicata ad una grande figura femminile: **Camille**, la scultrice geniale e incompresa; **Billie**, la signora triste del jazz; **Marie**, scienziata fra le più brillanti del Novecento; **Rosa**, rivoluzionaria di professione, studiosa marxista e antimilitarista; **Marilyn**, la più grande diva del cinema e icona di femminilità; **Maria**, pedagoga, educatrice e medica italiana.

Sei donne di eccezionale talento e di struggente umanità, vittime di discriminazione e protagoniste di grandi battaglie, che hanno segnato in modo determinante la Storia e le storie di noi tutti.

A raccontarle, attraverso differenti registri narrativi, sei autori, tra le firme più prestigiose e talentuose del nostro panorama, per sei narrazioni in forma di reading pensate per due voci, quelle di Mariangela D'Abbraccio e Manuela Kustermann, interpreti fra le più attente e sensibili della scena italiana.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/search?q=6%20donne&o=date>



dal 13 al 18 maggio

FELICISSIMA JURNATA

Finalista Forever Young – La Corte Ospitale 2022

Vincitore del premio Giuria Popolare – Dante Cappelletti 2021

drammaturgia e regia **Emanuele D'Errico**

con **Antonella Morea e Dario Rea**

e con **le voci delle donne e degli uomini del Rione Sanità**

scene **Rosita Vallefucio**

musiche originali **Tommy Grieco**

suono **Hubert Westkemper**

luci **Desideria Angeloni**

costumi **Rosario Martone**

aiuto regia **Clara Bocchino**

realizzazione scene **Mauro Rea**

macchinista **Michele Lubrano Lavadera**

fonico **Stefano Cammarota**

foto di scena **Laila Pozzo**

ufficio stampa **Linee Relations (Valeria Bonacci, Giorgia Simonetta)**

produzione **Cranpi, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Putéca Celidònia**

in collaborazione con **La Corte Ospitale – Forever Young 2022**

con il sostegno di **Teatro Biblioteca Quarticciolo**

e di **C.RE.A.RE Campania Centro di residenze della Regione Campania**

durata 60' guarda il trailer <https://vimeo.com/928531604>

Felicissima jurnata cerca di cogliere l'essenza o, forse, l'assenza di vita reale che unisce sul filo della solitudine il basso napoletano e quel che ne resta di Giorni Felici di Beckett. Dal 2018 Putéca Celidònia vive attivamente il Rione Sanità di Napoli portando il teatro in mezzo ai vicoli bui ed abbandonati. "Ci è successo di **entrare in alcuni bassi** e di trovare una situazione surreale. Così abbiamo deciso di iniziare un viaggio (...), immergendoci nelle storie delle persone che ci hanno sorpreso, rapito e portato su di una strada imprevista.

Felicissima jurnata pone l'accento sulla **paralisi emotiva e fisica** che queste persone si impongono per mancanza di mezzi. Molti di loro non sono mai usciti dalla loro città, dal proprio quartiere e chissà da quanto tempo dalla propria casa. Non è prigionia questa? È una prigionia consapevole o inconsapevole?"

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/felicissima-jurnata/237707>



dal 20 al 25 maggio

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

di **Tennessee Williams**

traduzione **Monica Capuani**

regia **Leonardo Lidi**

con **Valentina Picello, Fausto Cabra** e cast in via di definizione

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Aurora Damanti**

assistente regia **Alba Maria Porto**

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Dopo *Lo zoo di vetro* Leonardo Lidi torna a Tennessee Williams allestendone il primo grande successo teatrale: *La gatta sul tetto che scotta*, andato in scena in prima assoluta a Chicago nel 1944. Una ricca famiglia del Sud degli Stati Uniti entra in crisi di fronte alla morte annunciata del padre-padrone, mettendo in mostra l'avidità e la debolezza di carattere dei due figli, ed in particolare il dramma di Brick e di sua moglie, la gatta del titolo. Brick e Maggie vivono insieme ma da tempo non hanno rapporti sessuali, per volere di lui, che ritiene la moglie responsabile del suicidio del suo amico Skipper. Ritratto formidabile di un uomo che lotta rabbiosamente "contro la luce che muore" (sono versi di Dylan Thomas), questa è una delle prime e più violente prese di posizione a proposito del tema dell'omosessualità, significativamente scomparso nella notissima versione cinematografica di Elia Kazan, interpretata da Paul Newman e Liz Taylor. Il teatro di Leonardo Lidi, regista residente del Teatro Stabile di Torino, si muove da tempo attraverso le pagine dei più grandi autori per la scena (García Lorca, Čechov, Molière), focalizzando il proprio lavoro sui delicati rapporti familiari e sulla tenerezza dei sentimenti negati, un punto di vista registico che gli è valso numerosi riconoscimenti da parte della critica.

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-gatta-sul-tetto-che-scotta/237718>

INFO ORARI

dal martedì al venerdì h 21

sabato h.19

domenica h.17

lunedì h 21

Circo El Grito h.19

Emma Dante Il Canto della Sirena Vascello dei Piccoli sab. 16,30 dom.11,30

BIGLIETTERIA

intero € 25

over 65 € 20

cral e convenzioni € 18

studenti € 16

Vascello dei piccoli € 15 / € 12 (bambini)

Concerti € 15 / € 12 (studenti e anziani)

Abbonamenti

Zefiro (8 titoli) € 120

Eolo (9 titoli) € 135

Card libera (6 spettacoli a scelta su tutta la programmazione) € 108

Card love a 2 spettacoli a scelta su tutta la programmazione per 2 persone (4 ingressi) € 72

Zefiro

DE PROFUNDIS

CAPITOLO II

IL GIARDINO DEI CILIEGI

IL RITO

IL MINISTERO DELLA SOLITUDINE

MOBY DICK

LA PULCE NELL'ORECCHIO

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

Eolo

UCCELLINI

LA VEGETARIANA

LA SCORTECATA

FAUST

BAHAMUTH

IL GRANDE VUOTO

BOCCONI AMARI SEMIFREDDO

EDIPO RE

FELICISSIMA JURNATA



Campagna abbonamenti

Abbonamento Zefiro 120 euro (8 titoli) (ACQUISTA ONLINE

<https://www.vivaticket.com/it/Ticket/abbonamento-zefiro-8-spettacoli/237688>) con

eventuale scelta del posto

Abbonamento Eolo 135 euro (9 titoli) (ACQUISTA ONLINE

<https://www.vivaticket.com/it/Ticket/abbonamento-eolo-9-spettacoli/237687>) con eventuale

scelta del posto

Card libera 108 euro (6 spettacoli a scelta) (ACQUISTA ONLINE

<https://www.vivaticket.com/it/Ticket/card-libera-6-spettacoli/237689>) con eventuale scelta

del posto

Card love 72 euro (2 spettacoli a scelta per 2 persona) (ACQUISTA ONLINE

<https://www.vivaticket.com/it/Ticket/card-love-2-spettacoli-4-ingressi/237690>) con

eventuale scelta del posto

Info e prenotazioni anche tramite abbonamenti Zefiro , Eolo e CARD LIBERA E CARD

LOVE o tramite VIVICINEMAETEAATRO ancora valido fino a novembre 2024 -

promozioneteatrovascello@gmail.com

Biglietti: Intero 25 euro - Ridotto over 65: 20 euro - Ridotto addetti ai lavori del settore e Cral/Enti convenzionati: 18 euro - Ridotto studenti, studenti universitari, docenti e operatori esclusivamente delle scuole di teatro, cinema e danza 16 euro e gruppi di almeno 10 persone 16 euro a persona È possibile acquistare i biglietti, abbonamenti e card telefonicamente 065881021 con carta di credito e bancomat abilitati, acquista direttamente alla biglietteria <https://www.teatrovascello.it/biglietteria-23-24/> acquista tramite bonifico bancario a favore di Coop. La Fabbrica dell'Attore E.T.S. BANCA INTESA SAN PAOLO ag. Via G. Carini 32 di Roma c/c 3842 abi 03069 cab 05078 iban IT89V0306905078100000003842

oppure acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/search?q=teatro%20vascello&o=date>

Info: 06 5881021 – 06 5898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Teatro Vascello Via Giacinto Carini 78

Monteverde Roma



SOSTIENI LA CULTURA VIENI AL TEATRO VASCCELLO

Donaci il tuo 5x1000 con la prossima dichiarazione dei redditi basta indicare al tuo commercialista il nostro codice fiscale: 01340410586 - Coop. Sociale La Fabbrica dell'Attore E.T.S.

Banca Intesa San Paolo c/c n. 3842 Iban IT89V0306905078100000003842

#Prosa #Danza #Musica #Concerti #Festival #Eventi #Laboratori

Come raggiungerci con mezzi privati: Parcheggio per automobili lungo Via delle Mura Gianicolensi, a circa 100 metri dal Teatro. Parcheggi a pagamento vicini al Teatro Vascello: Via Giacinto Carini, 43, Roma; Via Maurizio Quadrio, 22, 00152 Roma, Via R. Giovagnoli, 20, 00152 Roma

Con mezzi pubblici: autobus 75 ferma davanti al teatro Vascello che si può prendere da stazione Termini, Colosseo, Piramide, oppure: 44, 710, 870, 871. Treno Metropolitano: da Ostiense fermata Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello. Oppure fermata della metro Cipro e Treno Metropolitano fino a Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello

SOSTIENI LA CULTURA VIENI AL TEATRO VASCCELLO